



**La lettera aperta
al Presidente
della Repubblica,
attraverso le
pagine
del quotidiano
IL TEMPO
nel giorno della
consegna delle
medaglie**

La lettera

Ai pompieri non bastano le medaglie

di **Antonio Brizzi***

Egregio Signor Presidente della Repubblica, mi rivolgo a Lei per ringraziarLa pubblicamente per la Sua decisione di conferire oggi ben tre medaglie d'oro al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'opera svolta al terremoto, per i soccorsi all'incidente ferroviario di Corato (BA) e per l'operazione di recupero di centinaia di corpi di migranti dal barcone naufragato il 15 ottobre 2015 nel canale di Sicilia. Se da una parte siamo orgogliosi della Sua massima attenzione, dall'altra appare evidente il paradosso (di Stato) se si pensa che nel Corpo dei Vigili del Fuoco a causa dei tagli alle assunzioni mancano 3 mila uomini dai 32 mila previsti dalle tabelle ministeriali, 3 mila soccorritori in meno per i cittadini. L'età media dei Vigili del Fuoco in servizio è di 48 anni, elevatissima per un corpo che ha la sua missione principale nel soccorso pubblico. Trent'anni è l'età media degli automezzi dei Vigili del Fuoco, alcuni si sono dovuti fermare mentre andavano a prestare soccorso al terremoto. La retribuzione di un Vigile del Fuoco con oltre 20 anni di servizio è di 1400 euro mensili, ben 300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia. I Vigili del Fuoco sono privati dei riconoscimenti pensionistici legati al servizio operativo, riconosciuti invece agli altri corpi, quindi saranno i pensionati più poveri del pubblico impiego se il governo non interviene. Alla Camera dei Deputati nella legge di bilancio è stato re-

centemente approvato un importante emendamento a prima firma dell' On. Fiano che istituisce un fondo per le nostre retribuzioni, ma è in gran parte finanziato prelevando i soldi dal Fondo Unico di Amministrazione, quindi dalle nostre retribuzioni accessorie. Egregio Presidente Mattarella, ogni giorno noi Vigili del Fuoco diamo prova di assoluta abnegazione e rischiamo la vita al pari degli altri corpi eppure lo Stato ci tratta come un corpo di serie B. Cosa dobbiamo fare per avere dallo Stato la stessa dignità lavorativa degli altri corpi? Poiché non chiediamo privilegi ma un atto di giustizia che riteniamo doveroso, provi Lei a parlare con il premier Renzi e con i ministri Alfano e Madia. Ci appelliamo alla Sua autorevolezza con l'orgoglio di queste medaglie simbolo delle vite salvate e dei corpi recuperati purtroppo senza vita ma restituiti ai loro cari.

***Segretario Generale
sindacato CONAPO Vigili del
Fuoco**

